Conto Corrente colla Posta

Sabato 28 Settembre 1097

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento *a trimestre*). — *Mandando alla Direzione* del Giornale, L. 26, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 232

Inserzioni

Circolari, *ringraziamenti*, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 30. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

È permesso fucilare per divertimento?

Altro che! Udite.

Una delle distrazioni del Marocco è quella di fucilare.

Leggo in un giornale:

«E' un genere che non gusto molto anche se applicato su altri individui, ma infine bisogna adattarsi ai sistemi del paese e riconosco volentieri che la fucilazione è indubitatamente da preferirsi all'orribile decapitazione che è in onore in Cina.

Nei primi tempi, dopo i disordini, non si sono economizzate le cartuccie. La fucilazione era una specie di diritto pubblico. Un soldato si nominava giudice ed esecutore e anche i borghesi non celiavano. Ce n'è uno che mi ha detto al caffè.

— Io ne ho ammazzati sette « tutti giovanissimi.

— Ma perchè? gli domandai io.

— Oh, solo pel piacere di uccidere!

E costui, che è un impiegato della banca e che forse sarà promosso o medagliato per queste disposizioni del suo spirito, riassumeva lo stato d'animo generale.

Figuratevi dunque se le Corti marziali potevano decentemente mostrarsi più indulgenti o, diciamo pure, più giuste e umane dell'individuo isolato Al campo, in tutte le piazzette, nelle vie, sempre *pubblicamente si è proceduto* alle fucilazioni Ora si va più a rilento. Si è come dopo il primo periodo! Intanto domani o dopo, sotto le finestre del mio albergo, si fucilerà un arabo accusato d'aver ucciso un negoziante ebreo. Bisogna pure mantenersi la mano. Il disgraziato era fuggito a Mazagan e, credendo di esser dimenticato,» l'altro *giorno* è *tornato* qui, ove fu riconosciuto, arrestato e *domani* verrà il resto. Ma egli è stato impassibile durante l'interrogatorio, come lo sarà davanti al supplizio. Questi mussulmani sono mirabili nella loro stupidità e il loro fatalismo li accompagna e sorregge in tutti i momenti della vita e della morte».

Così il noto Belcredi scrive da Casablanca alla *Tribuna*. E noi, pur ammirando il sangue freddo dei seguaci del Profeta, non possiamo non gettare un grido di orrore per le infamie narrate da quel *corrispondente*.

Si ammazza adunque per il gusto di ammazzare, perchè il *delitto* è permesso, perchè si è certi che rimane impunito, perchè tutti insomma uccidono.

Del resto, non può essere altrimenti. Lo spettro della guerra, dove passa, è inesorabile, e trascina tutti, bianchi o neri, civili o non civili, cristiani o mussulmani alla strage e alla vendetta.

Gli istinti bestiali, momentaneamente repressi o confinati nel fondo dell'anima, emergono *improvvisi e si scatenano* furibondi, con violenza tanto maggiore, quanto più cede il freno che l'educazione, l'esempio, ma sovratutto l'impero della legge punitiva pongono alle passioni brutali.

Ma quale contrasto però fra questo ritorno alla barbarie e il fiorire continuo d'un pacifico e fecondo progresso in tanta parte del mondo! Non così però nel paese dei Mauri, dove le corazzate francesi seguitano a seminare granate e morte, dove si perfeziona, *distruggendo*, l'esercizio della *guerra*, dove infine si fucila anche per divertimento.

Benissimo! E' la civiltà moderna che passa!!! *g. c.*

Uno scontro a Castellamare di Stabia

Ieri il treno viaggiatori, proveniente da Napoli, poco prima di entrare in stazione, andò ad urtare contro il parapetto svellendo parte della balaustra. Si hanno a deplorare una decina di feriti leggermente.

LA PACIFICAZIONE AL MAROCCO

Telegrammi da Casablanca a Parigi annunziano che gli accordi eventuali della pacificazione sono stati presi fra il generale Drudo e i delegati di quattro tribù degli Ouled-Zelan. I delegati hanno *accettato le condizioni*.

La pacificazione è dunque imminente. E sarebbe ora!!

PIOGGIE TORRENZIALI IN FRANCIA E SPAGNA

In molte località del mezzogiorno della Francia *sono* avvenute delle inondazioni. Paesi interi sono allagati, molte case crollate; si conta qualche vittima.

Anche nella Spagna meridionale continuano le piene. I danni sono enormi.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n 2-11)

Paularo

Condotte mediche

27. — Il consiglio sanitario provinciale, *su proposta del medico* provinciale dottor Frattini, pare abbia deciso di aggregare alla condotta medica di Paularo i paesi di Valle, Rivalpo e Lovea, appartenenti al comune di Arta.

Se il cav. Frattini non ha saputo escogitare nulla di meglio, poteva risparmiare certo la fatica, più o meno improba, di attuare certe sue utopie, che, per *risolvere la crisi di un comune*, ne creano di maggiori in un altro.

Nessuno di *noi* ha mai sentito il bisogno di avere nella nostra condotta, la quale è più che sufficiente per un medico, ancora altri e disagiati paesi. Ciò urterebbe contro l'armonia del servizio che il medico presso di noi disimpegna. In paese non si fa altro che muovere lagni per tale proposta; noi però nutriamo fiducia che i nostri *rappresentanti* sapranno *resistere* ad assurde pretese e non si lascieranno indurre ad addivenire a connubi, siano pure questi desiderati da chi siede in alto

Servizio sanitario

Tempo fa noi ci lamentavamo colla Autorità Comunale per il permesso di 30 giorni concesso al medico, da poco qui *venuto, senza* pensare alla sostituzione.

Pare che la nostra giusta lamentela abbia un po' scosso il sistema nervoso di quel sanitario Non riusciamo davvero a comprendere le ragioni di quel turbamento subito dal medico, giacchè noi nulla pensammo di opporre contro la Giunta, la quale doveva provvedere perchè il *servizio venisse regolarmente* fatto nell'assenza del dott. Spaggiari.

Se cotesto medico aveva sommo desio di tuffare le sue bramose canne nelle onde del Mediterraneo ed in quelle del Mar Rosso, e di bagnare la sua calotta cranica nei raggi cocenti del sole africano, nessuno certo avrebbe avuto l'idea di contrariarlo.

Ma *egli non si incomodi nè si turbi* se noi più che del Mar Rosso e del sole d'Africa ci curiamo della nostra pelle.

Se tali nostre cure, che ci sembrano legittime, al dottor Spaggiari sembrano eccessive, rispetto a quelle che possono avere gli abitanti dell'Africa, non gli resta che rimpiangere l'Africa e dolersi di *Paularo* e delle *esigenze* che il progresso arreca.

Codroipo

«Un corrispondente della «Patria del Friuli» che chiede ospitalità sulle colonne del «Paese».

26. — *(B)* — La *Patria*, e per essa l'amico personale Del Bianco, avendomi dispensato dal rispondere ad una *chiosa*, che egli ha fatto seguire *ad una mia corrispondenza, chiedo* ospitalità sulle colonne del *Paese* per una breve replica.

Caro Del Bianco,

Il particolare da me narrato, di quella donna sanvitese, la quale vedendo passare Guido Marangoni esclamò, additandolo ai presenti,: *Ecco il diavolo*, voi lo chiamate un «aneddotino di scarso valore».

V'ingannate, amico. Il valore è ben *maggiore di quanto voi pensiate: ed* io ho raccontato il caso non, come voi dite, sotto l'impulso di una esacerbazione, per i fischi toccati al compagno Marangoni, ma per darvi un saggio della miseria morale ed intellettuale del popolo sanvitese, soggetto alla dominazione..... salesiana. E l'ho scritto con animo sereno e tranquillo, perchè *i fischi lanciati al Marangoni non ci* avevano per nulla irritati nè conturbati.

Lo spettacolo avrebbe dovuto essere degno di commiserazione, perchè coloro, che gridavano, erano anime incoscienti, mentre i veri responsabili stavano prudentemente al riparo dietro le imposte delle finestre a guardare *ed a compiacersi della loro impresa.*

Ma quegli... *iiih.... oooh*, che seguivano i fischi e che uscivano da labbra femminili, erano pronunciati con così bel garbo, che noi non potevamo fare a meno di ridere.

Le proteste di Marangoni, Barbui e compagni incominciarono quando videro compromesso il Comizio.

E voi dite che hanno *avuto torto* di protestare perchè anche il maestro Perosi, il cardinale Mery del Val e altri sacerdoti furono fischiati?

Ma questi non hanno alla lor volta protestato? Non hanno aperto delle sottoscrizioni per mandare i fischiatori a sedere sul banco degli accusati?

Sono d'accordo con voi nell'esigere la tolleranza ed il rispetto ad ogni opinione, ma vi faccio notare la differenza che passa fra *coloro* che fischiarono Mery del Val o Perosi, e quelli che fischiarono il Marangoni. I primi erano pur troppo coscienti ed hanno assunto la responsabilità dei loro atti, i secondi non erano che i gerenti responsabili di coloro... che li mandarono a fischiare!

Saluti.

Il Corrispondente della Patria

Travolto sotto una barra

27 Questa mattina il signor Zanon Pietro dimorante a Monselice, acquistava *un cavallo di proprietà del sig.* Furlanis Giacomo di qui.

Prima però di addivenire alla conclusione del contratto, vollero provare l'animale attaccandolo ad un calesse, col quale fecero un giro per le vie del paese. Il Zanon rimase soddisfatto dell'animale e perciò, regolato il contratto, alla presenza di testimoni e lasciate 100 lire in deposito, quali garanzia, lo Zanon attaccato il suo bucefalo ad una barra carica di casse e cestoni parti alla volta di Pordenone.

Prima d'uscire dal portone dell'«Albergo alla Ferrata», il Furlanis fece ripetute raccomandazioni allo Zanon ed a un suo compagno di non salire sulla barra, per un dato periodo di giorni, sino a che il cavallo non si fosse abituato a quel genere di veicoli.

Ma appena ebbe percorsi due km. lo Zanon imprudentemente salì sopra la barra, non giungendo quasi in tempo a sedersi, poichè la cassa presentava uno spazio di non più di 12 o 15 cent.

Il focoso animale, sentitosi questo improvviso peso, si diede a galoppare; lo Zanon, mal sicuro in quella critica posizione cadde e una ruota del pesante veicolo gli passò sul corpo.

Alcuni signori, passando per caso in automobile, raccolsero il disgraziato conducendolo a Codroipo ove si ebbe le prime cure dal solerte dott. Bertuzzi, il quale a sua volta lo inviò all'Ospedale di S. Vito, dove quei sanitari gli riscontrarono la frattura della gamba sinistra.

Questo è il fatto nella sua integrità, e lo abbiamo riferito perchè taluno voleva addossare la responsabilità al Furlanis, che proprio non c'entra per nulla.

Cividale

Teatro

Domani sera avremo la prima del «Don Pasquale» del M. Donizetti, opera sempre bella e sempre fresca.

Il protagonista è il celebre basso comico sig. Carbonetti Federico, che ha girato mezzo mondo, ovunque riportando trionfi nelle diverse opere del suo repertorio d'artista. Ultimamente si produsse alla Scala di Milano, nell'«Elisir d'Amore».

Santa Canali, da dieci giorni reduce dai successi dell'America, è degnissimo compagno del Carbonetti, e possiede una voce forte e piacevole.

Per Cividale è una vera fortuna la scrittura del bravissimo Canali.

La simpatica Rina Silvanis dalla voce chiara e dalla presenza attraente sarà una Ottorina ideale.

All'ultimo momento venne scritturato il tenore sig. Carlo Gislon, un giovane di anni e di carriera, colto, intelligente, assai promettente.

Dalla prova di ieri sera noi abbiamo riportato la migliore impressione.

L'orchestra guidata dal m.° Teza, fila benissimo.

Per conto nostro siamo convinti che la stagione è assicurata, e che un complesso così fine da molti anni non si è presentato al nostro pubblico, che a dirla schietta è forse un po' troppo esigente in relazione alle risorse.

Domenica II rappresentazione.

Circolo Socialista

Questa Sezione prepara il ricevimento dei compagni di Udine, indetta per domenica 29. Il Municipio, in applicazione del regolamento relativo, ha rifiutato la *banda!* Patatrach!!

Alesso

Echi del XX Settembre

27 *(Libero)* — A cura di diversi democratici, venne pur qui festeggiata degnamente la fausta data. Ci fu, oltre all'imbandieramento del paese, una vera fioritura di manifesti inneggianti a Roma intangibile, a Garibaldi, ecc. Nessun incidente turbò la schietta manifestazione, se si eccettui la biliosa quanto ridicola indignazione di qualche bigotta

Nessuno però toccò un solo manifesto, benchè sieno passati otto giorni, od una bandiera si trova ancora esposta, quale incoraggiamento ai benpensanti a proseguire imperterriti sulla via del giusto e monito ai *morelli* ostacolanti ogni risveglio di sano progresso.

Vedi Cronaca Prov. in 4 pag

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

CONSIGLIO COMUNALE

(Seduta del 22 settembre 1907).

Alle 14.30 il Sindaco chiama a raccolta i consiglieri comunali.

Dichiarata aperta la seduta il f. f. da segretario, rag. Augusto Tam, legge il verbale della precedente seduta, che senza *osservazioni viene approvato.*

I presenti

Si procede all'appello nominale dei consiglieri e risultano presenti:

Belgrado, Bosetti, Comelli, Comencini, Conti, Cudugnello, Doretti, Girardini, Gori, Luzzatto, Madrassi, Magistris, Measso, Montemerli, Morero, Pauluzza, Pecile, Perusini, Pico, di Prampero, Renier, Salvadori, Sandri, Della Schiava, Tavasani, di Trento, Zavagna

Il Sindaco comunica che hanno scusato la loro assenza i consiglieri Pagani e Battistoni, e *nomina* i consiglieri Madrassi, Montemerli e Doretti a *fungere da scrutatori.*

UN RICORDO TRISTE

Il Sindaco commemora l'ing. Regini

Prima di passare alla discussione degli oggetti posti all'ordine del giorno, il Sindaco — in *memoria* del compianto *ing.* Regini — pronuncia il seguente discorso:

«Devo iniziare l'odierna seduta con un ricordo tristo, parlandovi di un valoroso collaboratore perduto.

Antonio Regini, fu uno di quegli uomini rari, che erigendo ad ideale il compito che nella vita si sono imposti, ne traggono incoraggiamento ad un'opera indefessa ed assidua, e ne ricavano il conforto del dovere compiuto.

Laureatosi nel 70 a soli 21 anni, fu per 34 anni ingegnere all'Ufficio tecnico del Comune di Udine, (1873) in qualità prima di applicato, poi di Reggente l'Ufficio, finalmente d'ingegnere-capo, e sempre portò nel disimpegno delle sue *mansioni professionali*, un tesoro d'operosità, di pertinacia, di rettitudine, veramente degno di essere additato ad esempio.

Era per lui preoccupazione costante l'adempimento scrupoloso del proprio dovere, sentimento che lo spingeva ad un lavoro talvolta eccessivo, forse non ultima causa che egli immaturamente piegasse *allo sforzo cui si costringeva.*

Egli ebbe parte notevole in tutti i numerosi lavori edilizi compiuti nella nostra costra città nel lungo periodo in cui prestò l'intelligente opera sua nell'Amministrazione comunale.

La eccezionale bontà, la squisita delicatezza dell'animo suo, lo resero caro a tutti.

Amato dai suoi superiori e dai suoi subalterni, impiegati od operai, egli lasciò di sè il più vivo rimpianto. La sua mite figura di uomo integerrimo, assiduamente operoso, scrupolosamente onesto, rimarrà scolpita nei nostri cuori.

Agli egregi figliuoli suoi, alla desolata famiglia, che con affetto pieno d'angoscia lo assistettero e lo confortarono durante la lunga malattia, accompagnata da indicibili sofferenze, — rinnovo in nome del Comune le espressioni della più viva condoglianza, e porgo alla sua memoria l'estremo saluto di gratitudine e di riverenza.»

Le parole del Sindaco sono accolte dalle totale approvazione del Consiglio.

Domanda di terreno

Sindaco — prima che *si inizi* la discussione sull'ordine del giorno — deve fare una comunicazione riguardante la domanda avanzata dal cav. Francesco Braida intesa ad ottenere un pezzo di terreno in Vicolo della Rosta.

Dopo una discussione breve, *alla* quale prendono parte i consiglieri Renier, Measso e di Prampero, si decide che l'oggetto venga inscritto all'ordine del giorno della prossima seduta.

Dimissioni accettate

Si passa all'ordine del giorno.

L'oggetto 1 reca:

1. Comunicazione delle dimissioni del sig. D'Odorico Vittorio dalla carica di Consigliere Comunale.

Si dà lettura di una cortese lettera del *Consigliere comunale Vittorio D'Odorico*, il quale per ragioni di lavoro si è stabilito a S. Vito al Tagliamento e perciò trovasi costretto a rinunciare alla carica.

Il Consiglio prende atto delle dimissioni del sig. D'Odorico.

Si approvano

senza discussione, gli oggetti

2. Ospedale Civile — *Aumento* di salario agli infermieri ed agli inservienti — II lettura.

3. Stabilimento frigorifero Bellina, Dorta, Tomasi & C. Concessione gratuita di acqua potabile — II lettura.

Ratifica delle seguenti deliberazioni prese per l'urgenza dalla Giunta Municipale.

Una raccomandazione

Il Sindaco passa alle ratifiche, ma tosto *Measso* chiede di parlare per *raccomandare alla Giunta di non* largheggiare troppo nelle deliberazioni d'urgenza, perchè se è vero che la legge accorda tale facoltà, bisogna sempre tener presente che il Consiglio Comunale deve effettuare il controllo sull'operato della Giunta.

Con ciò si riferisce ad alcune delibere, come quella del quarto Forno *Comunale.*

Sindaco ringrazia il consigl. Measso delle sue osservazioni e dichiara di tenerle nel dovuto conto. Osserva però che durante i mesi caldissimi non fu possibile convocare il Consiglio Comunale, e perciò alcune deliberazioni, come quella che riguarda il Forno municipale, furono dovute approvare, per forza maggiore, *dalla Giunta.*

Per esempio il quarto forno si deve costruire perchè col prossimo ottobre va in vigore la disposizione che vieta il lavoro notturno ai fornai.

Della prima ratifica si prende atto. Essa così suona:

a) Deliberazione 3 luglio 1907 n. 6010 relativa a compenso di lire 500 all'impresa Luigi *Agosto* per consegna anticipata della nuova ala in *costruzione* del fabbricato scolastico di San Domenico.

Con una raccomandazione del cons. *Renier*, in seguito ad alcune spiegazioni del cons. *Di Trento*, che si astiene dal voto, si approva la seguente ratifica:

b) Deliberazione 13 luglio n. 7026 relativa ad autorizzazione al Sindaco a *promuovere azione giudiziaria* per far valere il diritto del Comune sul terreno in via Iacopo Marinoni, soggetto a servitù pubblica, di proprietà della contessa sig. Teresa Della Torre Valsassina Felissent.

Dalla discussione avvenuta appare che il *Conte di Trento, astenendosi, si* è schierato in favore della Contessa di *Felissent, contro* gli interessi del Comune.

Il quarto Forno Comunale

Si passa alla delibera d'urgenza *alla lettera*

c) Deliberazione 29 luglio 1907 n. 4644 relativa a costruzione di un quarto forno per il panificio Comunale.

Measso rileva che solo nella mattina fu distribuita la relazione che riguarda questo quarto forno, ma il *Sindaco* tosto gli osserva che questa fu inviata a solo titolo *di visione* pei *consiglieri, poichè l'oggetto* verrà portato in discussione nella prossima seduta.

Sandri muove alcuni appunti al sistema che si inizia nei riguardi del Forno Municipale, poichè egli che fece parte della Commissione del Forno stesso, ricorda che erasi stabilito di costruire uno o due Forni a *fuoco continuo*, anzichè a *fuoco ordinario.*

Sindaco. Risponde esaurientemente a Sandri, ricordando che una ditta (di cui ci sfugge il nome) fece l'impianto di un forno meccanico a fuoco continuo, secondo tutte le regole moderne.

Malgrado ciò, il forno fallì alla prova, perchè il pubblico, sia pure ingiustamente, dimostrò avversione per il pane fatto a macchina.

Coglie l'occasione per dichiarare che il nostro Forno Municipale oggi funziona bene e la produzione, aumentata sensibilmente, dimostra che la popolazione si serve e provvede a tal forno

In vista quindi dell'abolizione del lavoro notturno dei lavoranti panettieri, la costruzione del quarto forno *si rende indispensabile.*

Pubbliche affissioni

Si *passa all'oggetto segnato alla* lettera

d) Deliberazione 19 luglio 1907 *n.* 6787 relativa al acquisto dalla ditta Achille Moretti del materiale per le pubbliche affissioni.

Con brevi osservazioni del consigliere *Measso*, la ratifica è approvata.

L'abolizione del lavoro notturno dei fornai

La ratifica alla lettera *e)* reca:

Deliberazione 31 luglio 1907 num. 4960 relativa all'abolizione del lavoro notturno dei fornai.

Il Sindaco riferisce che il Consiglio Sanitario Provinciale trovò giusta la deliberazione della Giunta Municipale e dopo la promessa fatta in pieno Parlamento dal Presidente del Consi-

glio dei ministri, l'approvò in via assoluta.

Measso muove alcune obbiezioni specialmente pel fatto che dai paesi di campagna potrebbero venire in città venditori di pane che muoverammo concorrenza ai forni privati.

Il *Sindaco* risponde esaurientemente per dichiarare che la Giunta ha studiato a fondo la questione e, pur non nascondendo che da principio l'innovazione possa creare qualche inconveniente, afferma di avere ferma fiducia che la disposizione vada in vigore *senza portare quella conseguenza* a cui allude il consigliere *Measso*.

Siccome poi presso tutti i Comuni, e *quindi anche quelli adiacenti* a Udine, si fa viva preghiera per l'attuazione dell'orario dei fornai, è convinto che la concorrenza *non* avverrà e che la nuova ed umanitaria disposizione sarà da tutti accettata ed entrerà — nella pratica — senza portare inconvenienti di sorta.

Senza altre osservazioni la ratifica è approvata.

I salari agli operai dell'Officina del Gas

La ratifica reca:

f) Deliberazione 13 luglio e 2 agosto 1907 n. 6582 relative ad aumento in via provvisoria del 10 per cento degli attuali salari degli operai addetti alle officine comunali del Gas ed Elettrica.

Renier dichiara che non approverà questa ratifica, perchè non crede che la Giunta si possa sostituire al Consiglio nei riguardi di aumenti di stipendio agli impiegati dell'Officina del Gas.

Crede pericoloso seguire questa china: doveva la Giunta convocare il Consiglio..

Pico riferisce che gli operai dell'Officina del Gas erano pagati in misura piuttosto deficiente, e siccome trattasi di un servizio importantissimo, la Giunta ha creduto doveroso accordare l'aumento *nella misura* del 10 per cento, altrimenti gli operai se ne sarebbero andati.

Fa brevi osservazioni *Di Prampero*; replica *Renier*, quindi la ratifica è approvata.

Con un elogio alla Giunta, che il Consigliere *Measso* fa, perchè furono osservate le norme della legge, *si approva la ratifica portata dalla lettera g)* Delib. 9 agosto 1907 n. 7497 relativa a varianti nei lavori di riatto alla tettoia-palestra dell'edificio scolastico di San Domenico.

La demolizione della Torre di Porta Ronchi

Altra ratifica è portata dalla lettera *h)* Deliberazione 26 luglio e 14 agosto 1907 n. 2124 e 7708 relative ad aggiudicazione per trattativa privata dei lavori di demolizione della Torre a porta Ronchi al Capo Mastro Lino Vendramini,

che *dopo brevi spiegazioni offerte da Pico*, assessore ai lavori pubblici, è approvata.

IL MUTUO colla Società Operaia Generale

Ed eccoci all'ultima deliberazione presa d'urgenza:

i) Deliberazione 16 settembre 1907 n. 6392 in ordine al mutuo di lire 215 mila da assumersi dalla locale Società Operaia Generale.

Sindaco riferisce che la ragioneria della Prefettura trovò opportuno portare una piccola modificazione, di forma più che altro, alla delibera che riguarda il mutuo da assumersi dalla Società Operaia Generale di M. S.

Measso fa un lungo discorso, con citazioni di cifre diverse, per concludere raccomandando che la Ragioneria municipale si attenga ad una norma costante e regolare nell'impostazione delle cifre, non essendo la cassa del Comune da paragonarsi a quelle delle aziende private o commerciali.

Sindaco fa la genesi di questo mutuo e ricorda le ragioni per le *quali* il Comune ha stipulato solo per tre anni il mutuo stesso, ben sicuro che *in questo periodo* di tempo, potrà provvedersi alla sua estinzione, mentre la Società Operaia potrà far pratiche per trovare un nuovo ente che assuma la somma a mutuo.

Dopo ciò viene data dal rag. Tam lettura della relazione, e l'ordine del giorno è approvato a maggioranza.

SUSSIDI alla Società dell'Infanzia e Casa di Ricovero

L'oggetto porta:

5. Rendite Tullio. Proposta di riconferma per il biennio 1907-1908 dei sussidi alla Società Protettrice dell'Infanzia ed alla Casa di Ricovero.

Sindaco. Essendo stata distribuita la relazione, apro la discussione.

E' approvato.

L'ufficio del Giudice Conciliatore

Si passa all'oggetto

6. Comunicazione per le conseguenti deliberazioni dell'ordinanza della G. P. A. sul nuovo ordinamento dell'*Ufficio* di Conciliatore deliberato dal Consiglio con atti 19 aprile e 17 maggio corr. anno.

Il rag. Tam dà lettura delle lunghe relazioni e dice quindi *Measso* che vorrebbe due dichiarazioni e cioè, oltre a quella del funzionante da Cancelliere del Giudice Conciliatore, che rinuncia ai compensi dell'*Ufficio*, anche quella del Segretario del Comune.

Sindaco risponde che il Segretario Capo del Comune certo non avanza pretese, e quindi l'oggetto è approvato

Senza discussione

Si approva l'oggetto

7. Svincolo della cauzione prestata dall'Esat.-Tesoriere del Comune per il quinquennio 1898-1902.

Spese di manutenzione e forniture per le scuole

8. Proposta di variazione al bilancio 1907 per far fronte a spese di manutenzione ed a forniture per le scuole elementari e secondarie (art. 18 Entrata — art. 14 e 117 Uscita).

Sindaco fa presente che le spese si dovettero fare, perchè presentavano tutte carattere d'urgenza.

Luzzatto aggiunge alcuni schiarimenti, ricordando che la Giunta portò un aumento di L. 20.000 nel bilancio, perchè tolte dalle previsioni dell'entrata del Dazio Consumo, che anche l'anno scorso diede molto di più.

Sandri chiede se queste 20.000 sono necessarie per sanare vecchie spese oppure per farne delle nuove.

Sindaco risponde che si tratta di spese di riparazione alle Tecniche, al Ginnasio, spese di arredamento, acquisti di mobili, ecc... La spesa però non oltrepassa le previsioni normali.

Il rag. Tam incomincia a leggere la distinta delle spese incontrate, e *Sandri*, udendo accennare a L. 2000 circa per riparazione ai vari fabbricati scolastici, dice che queste non stanno nei limiti delle 500 lire.

Pico si alza e dice che nelle 2000 lire si comprendono lavori di bandaio, di muratore, di falegname, ecc... pei quali furono prese delle singole deliberazioni.

Sandri si riscalda e dice che piaccia o non piaccia all'assessore ai lavori pubblici, egli viene al Consiglio non *per mettere lo spolvero a quanto fa* la Giunta, ma per dire sempre la sua opinione.

Sindaco. « Ma ella può dire tutto quello che vuole, egregio consigliere Sandri, soltanto abbia la cortesia di attendere la lettura di tutto l'elenco delle spese incontrate ».

Sandri. « Io non mi sono riscaldato affatto, come l'assessore Pico.

Sindaco. « No, l'assessore Pico nulla ha detto; ha invece offerto delle spiegazioni, mentre Lei è uscito in frasi non molto cortesi all'indirizzo dell'Amministrazione ».

Il rag. Tam continua nella lettura dell'elenco delle spese, ma *Sandri*, dopo pochi istanti, esce dalla sala e se ne va.

Measso fa raccomandazioni intese a consigliare la Giunta a non porsi in balia di un sistema usato, per fare dei lavori, che è pericoloso. Seguendo quella via, le 40 mila lire, che oggi si chiedono, domani verranno raddoppiate.

Conclude raccomandando che nello stanziamento le spese vengano ben distinte, e cioè separate in ordinarie e straordinarie.

Sindaco risponde che la Giunta ordinò delle inchieste severe, appunto per vedere se i lavori erano richiesti da ragioni di urgenza. E dovette persuadersi che quelle riparazioni erano assolutamente indispensabili.

Ricorda che la frequenza delle scuole è straordinariamente aumentata e mentre ciò fa piacere, poichè dimostra che il popolo comprende la necessità dell'istruzione, porta di conseguenza che gli ambienti sieno adattati e allargati. Anche nel Ginnasio-Liceo si è fatto soltanto quello che era strettamente necessario.

Comencini. « In quella distinta è compresa la spesa di riparazione ai soffitti caduti nelle scuole secondarie? »

Sindaco. « No. Quella è una spesa di oltre 15.000 lire ».

Measso insiste nella sua proposta e cioè di dare i lavori per appalto.

Sindaco terrà conto dell'osservazione, come pure della raccomandazione di tenere le spese ordinarie separate dalle straordinarie.

Quindi l'oggetto viene approvato.

Acquisto di terreno

Si passa all'oggetto

9. Proposta di acquisto di terreno dalla Ditta Pietro Zucchiatti e di permuta con la Ditta G. B. D'Odorico per costruire nei pressi del Cimitero un locale ad uso deposito delle carozze funebri.

Parlano brevemente *Renier* e *Measso*, e dopo alcune spiegazioni del Sindaco, l'oggetto è approvato.

L'oggetto

10. Personale daziario — Norma per la corrisponsione degli aumenti sessennali di cui l'art. 42 del vigente Regolamento-Organico disciplinare, viene rimandato ad altra seduta.

I padiglioni per un ambulatorio

L'oggetto reca

11. Proposta di concessione di terreno nella già braida Codroipo per la costruzione di due padiglioni per ambulatorio dell'Infanzia e per i predisposti alle malattie di petto, ed erogazione dai residui del Legato Tullio della somma occorrente per la costruzione del secondo padiglione.

Renier chiede se la Giunta mantiene intatta la sua proposta.

Sindaco. Si. E' poichè la Giunta Prov. Amm. crede necessari 21 voti favorevoli, anzichè i 19 che la proposta riportò l'altra volta, invita i Consiglieri a ripetere la votazione.

Murero (assessore all'igiene) dice che non ripeterà le ragioni esposte l'altra volta in appoggio alla proposta della Giunta perchè ritiene ciò inopportuno.

Invita invece i consiglieri a votare la proposta perchè i due Ambulatori sono indispensabili nella *nostra* città, che — è doloroso constatarlo — è alquanto indietro questo sotto rispetto di fronte ad altre città.

Rammenta che giorni or sono egli si portò a visitare a Firenze il più *grande Ambulatorio radioterapico* d'Italia, sorto due anni fa per pubblica sottoscrizione nel centro di Firenze e *precisamente vicino al Teatro della* Pergola.

Ivi ogni giorno accorrono a centinaia, *anche ammalati di lupus* (tubercolosi della pelle).

Eppure — soggiunge l'assessore dott. Murero — nessuno a Firenze *si è mai* sognato di protestare contro l'erezione di quel fabbricato ed il suo funzionamento in una località centralissima.

Con copia di argomentazioni il dott. Murero sostiene la bontà della proposta della Giunta e crede che senza altre vane discussione il Consiglio possa approvarla e votarla.

Fa presente che il rimandare l'oggetto ad altra seduta corrisponde al ritardare il funzionamento di una istituzione che è resa indispensabile nella nostra città.

Girardini domanda la parola per una dichiarazione di voto.

Egli approva la proposta della Giunta, e se fosse stato presente alla seduta passata, avrebbe dato il suo voto favorevole, voto che egli porta perchè quando un'istituzione viene suggerita da impellenti necessità igieniche, ed è sostenuta da un uomo di scienza del valore dell'assessore dott. Murero, ogni discussione è superflua.

Renier premette che è favorevole alla proposta, ma si preoccupa della questione sotto il punto di vista finanziario.

Sta bene che l'assessore all'igiene sia un propagandista della lotta contro la tubercolosi, ma egli deve essere anche e prima di tutto un amministratore.

Continuando, il consigliere Renier rileva come il terreno, che verrà occupato dal giardino, è tutto un di più e pensa che quel terreno ha un valore non disprezzabile.

Murero. Il ritenere una proposta della Giunta utile pel bene della città e venire a far questioni di metri di terreno, che può costare una e cinquanta o 5 lire al metro quadrato, trova che sia proprio fuori di luogo.

Magistris, che anche nella seduta precedente si è dichiarato favorevolis*simo alla proposta della Giunta*, pronuncia un discorso efficace e brillante intramezzato da vari brani di un opu*scolo* del *prof. Pennato*, opuscolo che ci duole di non avere sott'occhio.

Con numerosi confronti e con dati *statistici* dimostra che il Consiglio Comunale ha il dovere di approvare la proposta costruzione dei due padiglioni progettati.

Esaurita la discussione, prima il Sindaco, poi l'assessore Murero ringraziano i consiglieri *Girardini* e Magistris delle frasi benevoli rivolte alla Giunta.

Su proposta *Measso*, la votazione si fa per divisione e cioè si vota la prima parte dell'ordine del giorno.

Risulta approvata ad unanimità.

Si passa alla seconda e viene approvata con voti 24 favorevoli e due contrari. Questi sono dei due consiglieri *Renier* e *Measso*.

Così questa nuova istituzione, che costò tanti studi alla nostra solerte Amministrazione e che riuscirà di decoro per la nostra città, è ora un fatto compiuto.

Aumento di stipendio ai maestri di ginnastica

Il Consiglio è un po' stanco e molti consiglieri vorrebbero passare in seduta segreta, ma *Comelli*, assessore all'istruzione prega di discutere l'oggetto

14. Proposta di aumento degli stipendi agli insegnanti di ginnastica nelle scuole elementari urbane.

Il proposto aumento per le maestre urbane sarebbe da 600 a 800 lire annue, per il maestro da L. 800 a 900.

Tavasani dichiara che non voterà quest'aumento perchè è irrisorio. Sopra 900 lire vi sono 63 lire di R. M., quindi il beneficio si riduce a 27 lire.

Dichiara poi che non gli va troppo il sistema degli aumenti a spizzico.

Comelli. Allora, se il consigliere Tavasani crede, si può rialzare la cifra per il maestro a 950 lire.

Il Consiglio ad unanimità approva.

Quindi passa

In seduta segreta

L'oggetto reca:

21. Ratifica della deliberazione 26 luglio 1907 n. 7188, presa per l'urgenza dalla Giunta Municipale, relativa ad incarico della direzione delle Officine comunali Gas ed Elettrica a titolo di prova per un anno, all'ing. Enrico Donadio.

Il Consiglio approva con un voto di plauso alla Giunta.

Nomina di maestri

L'oggetto reca:

22. Nomina, in seguito a concorso, di insegnanti effettivi nelle scuole elementari.

Il Consiglio, senza discussione, approva le proposte della Commissione e perciò risultano eletti:

Nelle scuole urbani maschili superiori: 1. Stefanutti Leopoldo; 2 Zanini Lodovico.

Nelle scuole rurali miste inferiori: 1. Palazzi Giulia; 2. Bressan Caterina; 3; Baumgarten Gemma; 4. Fosconi Tullio Cleonice; 5. Landi Adalgisa.

Nelle scuole urbane femminili superiori: 1. Bertoli Anna, 2. Cotterli Maria, 3. Driussi Palmira, 4. Croattini Francesca.

Nelle scuole urbane femminili inferiori: 1. Forni Emma, 2. Bruni Maria, 3. Fadini Cesira, 4. Gracco Usoni Edvige.

Per l'ingegnere capo

Si passa all'oggetto

23 Comunicazioni per le conseguenti deliberazioni della rinuncia dell'ing. Luigi Fettarappa al posto di Ingegnere Capo del Comune.

Su proposta *Boscetti* e *Tavasani*, viene approvato un ordine del giorno col quale il Consiglio, senza aprire concorso, nomini una persona che dia garanzie di abilità a coprire l'importante posto e che porti in una prossima seduta al Consiglio il risultato della scelta per l'approvazione.

L'oggetto reca:

24. Proposta di concessione di un assegno annuo al signor Ugo Regini figlio del compianto Ing. Capo del Comune.

Il Consiglio approva la concessione di un assegno annuo in L. 1500 finchè dura l'inabilità al lavoro del signor Ugo Regini.

Tutti gli altri oggetti vengono rimandati ad una seduta che avrà luogo fra brevissimi giorni.

Ancora sull'importante invenzione di un egregio concittadino

Nel resoconto di ieri sulla prova svoltasi fuori Porta Ronchi, al *garage* della Soc. Veneta, di agganciamento automatico dei vagoni ferroviari, invenzione dovuta al bravo operaio concittadino **Giuseppe Pittaro**, scrivevamo:

« L'esperimento fu eseguito con due carri e fu ripetuto parecchie volte.

Una delle vetture per viaggiatori fu spinta con forza contro il vagone merci: la scossa non portò alcun inconveniente e l'agganciamento si è compiuto in un modo perfettissimo, sorprendente. »

Giustamente qualche tecnico osservò che la scossa, derivante dallo spingere l'un verso l'altro i vagoni da agganciarsi, anzichè portare degli inconvenienti, tornava a favore dell'apparecchio, facilitando essa la caduta del gancio di trazione; notò quindi che l'inventore avrebbe raggiunto veramente lo scopo, solo nel caso che l'apparecchio funzionasse senza bisogno della scossa suaccennata.

A rettifica del nostro resoconto, diremo adunque che ieri l'esperimento *fu ripetuto* molte volte, avvicinando dapprima le vetture dolcissimamente e senza la minima scossa, indi con un po' di *spinta*, *infine con forza*; *e in tutti i casi l'apparecchio ebbe a funzionare ottimamente.* Il che è più che sufficiente per dimostrare che esso agisce in tutti i casi, e che quindi l'inventore ha del tutto raggiunto il suo scopo, cosa della quale siamo più che lieti.

×

Per l'esattezza dobbiamo avvertire che ieri, parlando diffusamente dell'invenzione del Pittaro, siamo incorsi in un errore, dicendo che il brevetto è stato acquistato dal sig. Aurelio Braidotti.

Esso invece appartiene ai tre fratelli signori Carlo, Arrigo e Aurelio Braidotti,

Tanto per la verità.

Unione Velocipedistica Udinese

Molte sono le adesioni alla direzione dell'U. V. U. per il convegno ciclistico che avrà luogo domani 29 a Conegliano. Quei soci che ancora *non* hanno mandato la loro adesione la mandino in giornata.

La partenza da Udine è fissata dal Piazzale Venezia alle ore 5.

La marcia ufficiale dell'Audax che doveva *compiersi* domenica 29 corrente è invece rinviata al 6 ottobre per modo che i soci di Udine potranno partecipare all'Audax Francese.

Il passaggio da Udine di una Missione abissina

Oggi, come avevamo annunciato, col diretto delle 11 è passata dalla nostra stazione la Missione straordinaria abissina.

E' composta dal capo di Negadras Degiasmarac Mascinscia Norlic; Negadras Igascu e di due interpreti.

Con questi viaggia il maggiore di artiglieria cav. Carlo Mocchi del Ministero dell'Interno.

La missione viaggia in forma privata ed è diretta a Desio dove verrà ricevuta dal ministro Tittoni.

Quindi proseguirà per Racconigi, dove verrà ricevuta dal Re Vittorio, poi continuerà il suo viaggio per Roma.

Alla Stazione il servizio di P. S. era diretto dall'avv. Contini Vice Commissario.

Arancio in fiore

Ieri alle 17, durante la seduta del *Consiglio comunale, l'assessore sig.* G. Conti, univa in matrimonio l'avvenente signorina Maria Dormisch con il *simpatico e colto sig.* Valente Italo tenente del Genio.

Fungevano da testimoni all'atto nuziale i sigg. Martinuzzi Francesco, dott. Dom. Calligaris.

Alla coppia felice, alla famiglia Dormisch, auguri e felicitazioni.

—

Stamane poi alle ore 9 l'assessore sig. Conti, univa in matrimonio il sig. Umberto Mattioni con la gentile signorina Catterina Del Turco.

Furono testimoni i sig. Palmiro Lescovich e Mattioni Vincenzo.

Agli sposi felici, auguri vivissimi.

La gita a Cividale pro "Lavoratore Friulano"

Ricordiamo che domani i socialisti ed i simpatizzanti del battagliero giornale settimanale *Il Lavoratore Friulano* si recano in gita a Cividale, come tutti gli anni.

Ecco il programma della gita che promette di riuscire ottimamente, anche perchè numerose sono le adesioni pervenute:

Ore 8.40 — Partenza dalla Stazione ferr. per Cividale.

Ore 9.15 — Arrivo e ricevimento dei compagni Cividalesi con la Banda Municipale.

Ore 9.30 — Vermouth d'onore offerto dai compagni di Cividale alla Trattoria « all'Abbondanza »

Ore 10.30 — Conferenza del compagno avv. G. Ellero di Pordenone sul Tema « Il Socialismo »

Ore 13.30 — Banchetto alla Trattoria « all'Abbondanza ».

Ore 16 — Gita libera in Carraria (15 minuti da Cividale)

Ore 19.30 — Bicchierata ai compagni di Cividale offerta dalla Sezione di Udine.

Ore — 20.40 Partenza da Cividale.

Durante il banchetto verrà estratto uno splendido regalo.

Ritrovo alla stazione ferroviaria di Udine mezz'ora prima della partenza del treno. — I gitanti possono usufruire al ritorno del treno festivo in partenza da Cividale alle ore 22.25.

Ai partecipanti in bicicletta si fa preghiera di trovarsi alla Stazione di Cividale alle ore 9.

La Banda di Mirano a Udine ed a Gemona

Ieri giungeva nella nostra città la distinta Banda di Mirano assai ammirata per l'eleganza e la serietà della bella divisa.

I bandisti si sparsero per la città per visitare i nostri monumenti; ieri sera poi nel cortile dell'Albergo Nazionale, davanti ad un pubblico affollatissimo, svolsero uno splendido programma. Tutti i pezzi furono applauditi calorosamente e l'esecuzione venne giudicata perfetta, superiore a qualunque elogio.

Stamane la brava Banda attraversò la città suonando una bellissima marcia militare e si recò alla stazione donde partì per Gemona, ove quel Municipio, Società Operaia, Società « Pro Glemona » preparano ai graditi ospiti festose accoglienze.

LETTERA APERTA

all'Ill. sig. Intendente di Finanza di Udine

Da parecchio tempo i Rivenditori di Privative di Udine e *Provincia hanno verificato* esservi molti pacchi di sigari mancanti del numero che dovrebbero avere, ed inoltre che il peso di ogni pacco di tabacco, tanto da fumare che da fiuto, non corrisponde a quello che realmente dovrebbe essere e che viene fatto pagare anticipatamente ogni settimana, quando i tabaccai fanno le solite richieste al magazzino delle Privative in Udine ed in altra sede.

La S. V. Ill. sa benissimo quanto limitato sia il guadagno sul tabacco in genere, quando il peso dei pacchi corrisponde al vero; quindi dovrà convenire che, mancando da ogni singolo pacchetto dai 30 ai 50 grammi, tale mancanza importa al rivenditore una perdita positiva

Alla S. V. Ill. son note le miserrime condizioni dei rivenditori di Privative; comprenderà quindi che l'attuale stato di cose non può essere tollerato più oltre per nessuna ragione.

Per ora i tabaccai di Udine e Provincia, riuniti in lega, si limitano ad inviarle la presente nella fiducia che la S. V. Ill. si prenderà a cuore la loro causa, riservandosi ogni ulteriore azione, qualora vedessero che le loro giuste ragioni ed i loro reclami non venissero presi in seria considerazione.

Persuasi che la S. V. Ill. riconoscerà la bontà di queste lagnanze e coll'opera sua saggia e benefica si adopererà a farcessare gl'inconvenienti sopra descritti, colla massima stima vivamente la ringraziano.

Lega Tabaccai - Udine e Provincia

Per una targa in bronzo al monumento di Garibaldi

Offerte di concorso dei Friulani mediante sottoscrizioni di *10 centesimi*:

SOCIETÀ POMPIERI. — Giacomo Cantoni, Pettoello Mario, Morelli Gio. Batta, Feruglio Alfredo, Monaco Adolfo, Falconi Giuseppe, Fiumiani Americo, Cominotti Pietro, Carussi Ugo, Feruglio Luigi, Vingolini Luigi, Cantoni Leonardo, Cesco Silvio, Veronese Enrico, Cesco Angelo, Monaco Santo, Foschia Silvio, Chiarandini Giacomo, Princisgh Giovanni, Carminatti Luigi, Sello Guido, Del Negro Pietro, Trifoglio Luigi, Magrini Pietro, Biasutti Guerrino, Freschi Enrico, Gasparina Arturo.

FERRIERE. — Le Ferriere di Udine e Pont. S. Martin offrirono L. 20

Comizio contro il carovivere

Questa sera alle ore 8.30 nella Sala Cecchini avrà luogo l'annunciato Comizio pubblico contro il carovivere.

Data l'importanza dell'argomento, è facile prevedere un grande concorso di cittadini di ogni classe.

SU UNA DECISIONE

del Ministero della Pubb. Istruzione

Ieri i giornali della provincia pubblicavano che il Ministero della P. I. *accoglieva il ricorso del nostro Provveditore* agli studi contro le deliberazioni del 4 e 25 maggio u. s. con cui il C. P. S. si dichiarava *competente* di entrare in merito di una deliberazione di licenziamento, per ragioni didattiche, del maestro *Del Re di Arta.*

Non entriamo in merito, per ora, sulla quistione del maestro, ma dichiariamo che questa decisione fa a pugni col buon senso e con la logica più elementare, e che mentre toglie al maestro il diritto incontestabile di difendersi, toglie pure il diritto alle autorità tutorie di sindacare e giudicare dell'opera non sempre imparziale, serena e scevra da personalità, da parte di certe autorità scolastiche.

Ed ora ci domandiamo: se un maestro, licenziato per deficienze didattiche, può dimostrare di non essere tale, a chi deve rivolgersi per avere giustizia se non al C. P. S.?

Perchè si porta in campo l'assurdo principio dell'insindacabilità o l'incompetenza a decidere in merito d'una sì grave questione? Non sono forse tramontati ancora quei tempi di giudicare una persona alla chetichella? Gli atti dell'ispettore o del R. Provveditore, dipendono, o meno, dal C. P. S?

Come ieri giustamente osservava un giornale locale, su quale base sollevò la questione d'incompetenza il R. Provveditore? E noi aggiungiamo: perchè si teme l'esame e il giudizio del C. P. S. in questa faccenda?

Questo è quanto noi cercheremo di *chiarire sulla vertenza del nostro amico* e collega *G. Del Re di Arta*, al quale facciamo i migliori auguri.

Alcuni maestri udinesi

POTEVA SFRACELLARSI LE GAMBE!

Il gravissimo pericolo corso dal sig. Michele Gervasoni

Ieri sera verso le 6, uscendo dal Consiglio Comunale, ci siamo imbattuti in Piazza V. E. — presso il Bar Galanda — nell'impiegato municipale e nostro caro amico signor Michele Gervasoni, col quale scambiammo quattro chiacchere.

Chi avrebbe immaginato che un'ora dopo lo avremmo trovato nell'ambulatorio chirurgico dell'Ospitale Civile, trasportatovi su una sedia a portantina da due infermieri?

La notizia che il signor Michele Gervasoni era caduto dal Tram in Via Cussignacco ed era andato a finire sotto il carrozzone, giunse al nostro orecchio alle 7 precise.

Siamo corsi al Pio Luogo.

Il povero Gervasoni era già nell'Ambulatorio e il medico di guardia dott. Ferrario si accingeva a prestargli le prime urgenti cure.

Di fuori, nell'atrio, attendevano in preda alla più viva angoscia, per sapere di quale entità erano le ferite del nostro amico, il Segretario Capo del *Comune avv.* Gardi, il consigliere comunale signor Giuseppe Gori, una sorella del sig. Gervasoni, l'impiegato *Maurich e qualche* altro amico.

Fu il dott. Gardi, pallido in volto per l'emozione provata, che colle lacrime *agli occhi, ci narrò* come si svolse il tristissimo fatto.

Finito il Consiglio Comunale — disse *l'egregio segretario* — salii in Tram in Piazza Vittorio, diretto a casa mia, a Porta Cussignacco.

In mia compagnia salirono pure il consigliere Gori e il sig. Gervasoni. Con quest'ultimo si parlò delle deliberazioni del Consiglio.

Parlando, il Gervasoni si accorse che il carrozzone aveva oltrepassata la sua casa, al N. 12, in Via Cussignacco, e che già si trovava all'altezza della Caserma della Vigna. Perciò si alzò, mi strinse la mano ed aprendo la portiera che mette alla piattaforma del cocchiere, ebbe la malaugurata idea di scendere dal lato anteriore!

Fu un lampo.....

Posto il piede sul predellino, il Gervasoni — che era già stato ammonito dal cocchiere — perdette l'equilibrio e fu a terra.

Istintivamente il cocchiere aveva allungato la mano per afferrare ad un braccio il Gervasoni, ma non fu in tempo.

Il carrozzone subì una scossa; noi — disse il dott. Gardi — scendemmo atterriti col pensiero di trovarci di fronte ad un uomo massacrato dalle ruote.... forse cadavere.

Il signor Gervasoni, pallido in volto, fu rialzato, ma per pochi istanti, poichè le forze non glielo permisero. Intanto fu fatta venire una vettura pubblica ed il poveretto vi fu adagiato sopra e condotto, come dicemmo, all'Ospitale.

Mentre il dott. Gardi e il sig. Gori andavano facendoci il triste racconto, l'infermiere Romanelli usciva dall'Ambulatorio.

— E dunque? fu la domanda di tutti i presenti....

E' stato fortunato, rispose l'infermiere; non ha riportato alcuna frattura grave.

Fu un respiro di sollievo in noi tutti, cui sembravano eterni quei minuti d'attesa.

Poco dopo, adagiato sulla sedia a *portantina*, comparve, *colla* gamba sinistra tutta fasciata fino al ginocchio, il povero Gervasoni, al quale ognuno di noi rivolse parole di felicitazione per lo scampato pericolo.

Infatti il rapporto del dottor Ferrario suona così: «Distorsione grave del piede sinistro con escoriazioni *multiple. Guarigione in giorni* 20 salvo complicazioni ».

Per suo espresso desiderio il Gervasoni volle essere trasportato a casa colla vettura su cui fu con ogni cura adagiato.

All'*ottimo ed egregio* nostro amico auguriamo una sollecita e perfetta guarigione nel più breve tempo possibile.

Una bicicletta scomparsa

Il capo-operaio degli addetti al servizio telefonico sig. Umberto Bidardi, trovandosi ieri mattina nei pressi della *Stazione ferroviaria*, appoggiò *per* un momento la bicicletta nei pressi della Posta pubblica.

Quando ritornò per inforcare il suo lucente cavallo di ferro, dovette con dolorosa sorpresa constatare che la *bicicletta era scomparsa.*

Denunciò all'Autorità di P. S. il furto patito

Un matrimonio " In extremis ,,

L'altro ieri nel pomeriggio l'ufficiale *dello Stato* civile del nostro Comune, rappresentato dall'assessore sig Giuseppe Conti, assistito dal segretario dott. Virginio Beretti, ha unito in matrimonio certa Carolina Bortolotto, di anni 34, da Cesalto, con l'operaio Crivelli, d'anni 37, da Lodi, degente da diverso tempo all'Ospitale.

Ciò per legittimare 3 figliuoli che nacquero dalla loro unione.

Il cittadino che protesta

E' abbastanza doloroso il dover pagare tante tasse senza aggiungere a ciò la grave perdita di tempo stando delle ore intere a stringersi ed accalcarsi verso l'unico sportello presso l'esattoria della Banca di Udine, adibito al servizio di riscossioni, pagamenti e registrazioni..

A quest'ora i preposti della Banca si saranno bene accorti di questo lungamente lamentato inconveniente e speriamo che la nostra protesta arrivi a loro quando abbiamo già provveduto per un migliore funzionamento del servizio, specie nei giorni di maggiore affluenza di pubblico.

Caio

Camera di Commercio

Adunanza del 27 settembre

Presenti: Morpurgo, presidente — Muzzati, vice-presidente — Beltrame — Brunich — Coccolo — Corradini — Galvani — Moro — Orter — Piussi — Polese — Rossetti — Spezzotti.

Assenti: Lacchin — de Marchi — Mosca — Pico — Raetz — Stroili — Volpe (tutti giustificati) — Bert.

E' approvato il verbale della precedente adunanza.

I.

Comunicazioni della Presidenza

1. *Per la stazione di Udine.* — Si sollecitò insistentemente l'amministrazione delle ferrovie, anche in reiterati colloqui col Direttore generale in Roma, ad affrettare i lavori, in *corso di esecuzione*, per l'ampliamento della stazione di Udine; tuttavia il primo gruppo di lavori (terrapieno, *manufatti e fascio di binari*) non sarà pronto nel termine promesso, che scade ora appunto. La Presidenza non cesserà d'insistere perchè il lavoro sia ultimato al più presto.

Si fece pure istanza al Ministro delle *poste e dei telegrafi perchè provveda* subito allo spostamento della linea telegrafica e possano così affrettarsi i *lavori d'ampliamento della stazione.*

2 *Per la stazione di Pordenone.* — Il Direttore generale delle strade *ferrate, in seguito alle premure fattegli per* l'ampliamento e la *sistemazione* della stazione di Pordenone, comunicò che, *stante la necessità* di limitare per quest'anno i lavori ai soli atti a facilitare il servizio merci, si provvederà ad aumentare per ora i binari di carico e scarico, salvo ad ampliare, prossimamente, i piani caricatori e i *magazzini* o *a sistemare* i binari di ricevimento e ricovero dei treni. Per quanto poi concerne la lamentata deficienza *del fabbricato* viaggiatori, il comm. Bianchi promise di far esaminare e studiare i provvedimenti opportuni.

3. *Per la Stazione di Tarcento.* — In seguito al voto della Camera l'amministrazione delle ferrovie fece compilare un progetto per l'ampliamento della stazione di Tarcento.

4. *Per Porto Nogaro e Marano.* — Il Ministro dei lavori pubblici comunicò d'aver trasmesso l'istanza riguardante lo scavo alla foce dell'Ausa Corno ed altre opere per Porto Nogaro, al locale ufficio del *Genio civile*, perchè la esamini e riferisca.

Per quanto riguarda Marano Lagunare (Lignano) si ebbe affidamento che questo porto d'interesse nazionale verrà classificato in *prima categoria*, così che i lavori occorrenti alla sua sistemazione staranno tutti a carico dello Stato.

5. *Linea Spilimbergo - Gemona.* — Il Ministero dei lavori pubblici comunicava che nulla era stato deciso circa il tracciato definitivo da adottare per la linea Spilimbergo-Gemona e che, ultimato lo studio col passaggio del *Tagliamento a Cornino*, si era *iniziato* quello di massima con l'attraversamento a Pinzano, secondo il voto di *questa Camera I due progetti saranno* poi presentati all'esame del Consiglio superiore dei lavori pubblici, che esprimerà il *proprio avviso* sul tracciato da preferirsi.

6. *Linea Cividale-Podresca.* — In seguito alla risposta *dilatoria* del Ministero della Guerra per la concessione del tronco di raccordo Cividale-Podresca, la *Presidenza* esperirà nuove pratiche in Roma, di concerto con le Deputazioni provinciali e coi Municipi di Udine e Venezia e col concorso di Senatori e Deputati.

(continua)

Piccola Rivista di Borsa

Stranissimo il contegno delle nostre Borse nella corrente settimana che contrariamente alle previsioni fatte nella nostra precedente relazione, ed alle buone notizie dei mercati internazionali, il ribasso ha avuto campo di portare la sua deleteria conseguenza.

Le cause dello stato attuale si devono attribuire in parte all'allontanamento di parecchi operatori che disillusi per le sorprese e perdite subite stentano a riprendere gli affari, restando in pochi la direzione di essi.

Quantunque le condizioni generali siano ottime, che darebbero ragione di far salire i prezzi, pure giovano poco, essendo in questi giorni sentita una carestia di danaro che impedisce ogni tentativo di ripresa.

La liquidazione è arenata a posto, senza segnare disguidi, ciò che dimostra non esistere posizioni troppo cariche.

All'Estero il danaro è più facile, ciò che ajuta a mantenere il mercato sostenuto.

Buone sono le Borse di Londra, così Berlino e Parigi — con indizi di migliori corsi.

Fra i titoli danneggiati c'è pure la *rendita* nostra, che ha perduto oltre mezzo punto: sembra sia ciò derivato da importanti vendite fatte da Istituti bancari.

Oscillazioni giorno per giorno si sono verificate in tutti i titoli in senso di ribasso *ad eccezione* del comparto dei tessili.

Segniamo gli ultimi prezzi dei seguenti valori:

Banca d'Italia	L.	1166
» Commerciale	»	774
» Credito Italiano	»	555
Società Bancaria Italiana	»	274
Ferrovie Venete	»	185

Al Congresso degli insegnanti medi
L'ordine del giorno per gli esami

E' stato approvato a grandissima maggioranza il seguente ordine del giorno:

« Il sesto congresso ritenendo urgente che la questione degli esami sia finalmente risolta al più presto, invita il Consiglio federale a nominare una commissione che elabori un primo schema di un disegno semplice ed organico di pochi *articoli* in armonia alle idee generali esposte nella relazione dei prof. Lisio e Marchesi perciò che riguarda il ripristinamento degli esami di promozione, di ammissione e di licenza in tutte le discipline e per tutti gli alunni ma in forme diverse dalle attuali che non abbiano un carattere mnemonico ed aleatorio, e lo sottoponga alle singole sezioni ed anche alle facoltà universitarie per i ritocchi e le aggiunte di cui si dovrà tener conto nel progetto definitivo. Quest'ultimo, quando sia stato approvato per *referendum* dalla *maggioranza* dei federati, sarà dal C. F. presentato al Ministero perchè lo converta in progetto di legge, mentre le sezioni si impegnano di dare opera affinchè questo ottenga al più presto l'approvazione. »

Vedi prov. in IV pagina

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE
Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 27 settembre 1907

Rendita 3.75 0[0	100.91
Rendita 3 1[2 0[0 (netto)	100.21
Rendita 3 0[0	69.—
AZIONI	
Banca d'Italia	1166.50
Ferrovie Meridionali	650.50
Ferrovie Mediterranee	375.50
Società Veneta	18.4—
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	—.—
» Meridionali	342.—
» Mediterrane 4 0[0	496.50
» Italiane 3 0[0	339.50
Credito commerciale e prov. 3 3[4	492.50
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0[0	497.—
» Cassa R., Milano 4 0[0	5[illegible]4.50
» Cassa R., Milano 5 0[0	509.75
» Istit. Ital., Roma 4 0[0	503.50
» idem 4 1[2 0[0	509.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	99.76
Londra (sterline)	25.08
Germania (marchi)	122.60
Austria (corone)	104.35
Pietroburgo (rubli)	—.—
Rumania (lei)	—.—
Nuova York (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.79

Cronache provinciali

Gemona

Nuovo funzionario

27 — *(relator)* E' giunto da Firenze il nuovo viceagente del catasto, signor Mollendi Augusto, simpaticissima persona, che tosto si acquistò la benevolenza e la stima di quanti lo avvicinarono. Ed invero un gruppo di amici si riunì l'altra sera alla Trattoria della «Cuccagna Nuova» a lieto simposio, invitandovi il sullodato funzionario per dargli il *benvenuto*; ed ivi, dopo le succolente pietanze preparate colla sua consuola valentia dalla padrona e gustate tra la più schietta e cordiale allegria dei commensali, allo spumante l'avvocato Luigi Nais levò il bicchiere in onore del nuovo arrivato, beneaugurando a lui venuto dalla paradisiaca città dei fiori alla gemma delle alpi giulie, già conosciuta dai funzionari forestieri per la sua cordiale e cortese ospitalità. Lo seguì quindi nel brindare il distintissimo funzionario sig. Antonio Larice, che pronunciò elevate e paterne parole all'indirizzo del festeggiato.

Moneta antica

Negli scavi di terreno che, si fanno sul forte di Ospedaletto, per ultimare le opere fortilizie relative, fu rinvenuta da un operaio una moneta d'oro antichissima, della dimensione e del peso d'un pezzo d'oro da lire cento attuale.

Il fortunato operaio chiamasi Forgiarini Giacomo, e risiede nel sobborgo di Ospedaletto. La moneta rinvenuta è di gran pregio per la fattura e per l'antichità, risalendo di certo all'epoca romana, ed essendo stupendamente cesellata, il che fu ripetuto da tutte le persone competenti, le quali poterono esaminare la moneta.

Lagni per l'acquedotto

Continuano a fioccare i lagni per la mancanza o la scarsezza d'acqua potabile degli acquedotti di Gemona.

L'Autorità comunale dovrebbe quindi occuparsi seriamente di tali reclami, e migliorare questo importante servizio pubblico.

Tolmezzo

Scarsa cortesia

27 — E' diffusissima in paese la voce di un fatto che, per la sua enormità, merita un cenno. Ho intervistato l'eroe, il paziente consiglior Tosoni, il quale colla sua abituale gentilezza ebbe a narrarmi:

«L'altro giorno ebbi l'idea di fare una scappatina sulle Roste del Bersaglio, quale membro del Consiglio Consorzio, per vedere a qual punto fosse giunto il lavoro ed anche per convincermi se l'attuale progetto rispondesse a quello scopo che la popolazione crede di raggiungere col sacrificio di qualche continaia di migliaia di lire.

Avvicinai un Ingegnere per averne certe spiegazioni, ed osai domandargli se fosse possibile qualche modificazione. Non lo avessi mai fatto!! Dopo avermi confrontato la sua abilità tecnica a quella di altri suoi colleghi, egli mi redarguì in un modo del tutto inaspettato e tutt'altro che gentile, e, quasi ciò non bastasse, gli venne in aiuto un assistente che nongli fu secondo nel modo di comportarsi.

Non feci alcuna meraviglia, voltai le spalle e *ritornai sui miei passi*».

Fin qui l'intervistato. Al fatto non abbisogna alcun commento. Però è bello, è degno di gentiluomini il lasciarsi trasportare da inconsueta ira? e dinanzi ad una massa di operai, che si saranno fatti chissà qual concetto dei loro direttori?

Giudichi chi legge: a noi basta aver rilevata la cosa, che *certo* non accresce il prestigio di chi l'ha compiuta.

Spilimbergo

Matrimonio d'amore e.... novant'anni

27 — Cominotto Domenico di qui, sposatosi ben quattro volte, giunto ora sulla soglia del suo novantesimo anno, credè opportuno di tornare *nuovamente all'altare accompagnando* secolui la settantenne Maria Biscaro la quale, per non essere di meno del suo sposetto, prende marito per la quarta volta!

Auguri di felicità e... numerosa prole!

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 28, s. Venceslao. Domani san Michele.

Effemeride storica

28 settembre 1470 — Consacrazione della chiesa di S. Osvaldo a Sauris.

29 settembre 1816 — Passa per Udine Beatrice principessa d'Este.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

Compagnia di varietà

La Compagnia eccentrica di varietà *Stella d'Italia*, che attualmente agisce con successo a Fiume, darà nella ventura settimana poche rappresentazioni straordinarie in questo teatro Minerva.

Le elezioni in Russia favorevoli ai liberali

Dalle cifre, concernenti la nomina dei delegati di primo grado, risulta che anche nei distretti, come quello di Pietroburgo e di Mosca, ove i contadini sono considerati come aventi tendenze conservative, essi hanno dato un grande numero di voti ai delegati del centro, di sinistra e di estrema sinistra, cioè all'elemento costituzionale e riformista.

CURIOSITÀ

I razzi postali. Un metodo non comune di trasmissione della corrispondenza è quello in uso alle isole Tonga. Codeste isole, come la maggior parte di tutte quelle che sono sparse nell'oceano Pacifico, sono contornate da una cintura di scogli a fior d'acqua che rendono lo sbarco di anche piccole imbarcazioni, difficile e pericoloso sia pure a mare calmo.

Così le navi che quando a quando vennero a portare agli abitanti di quell'arcipelago minuscolo le notizie del resto del mondo, non inviano, all'infuori di casi di vera necessità, le scialuppe a correre il rischio dello sbarco.

E allora, quando hanno da sbarcare solo qualche pacco di lettere e di giornali, formano la corrispondenza alle bacchette di potentissimi razzi che sono gettati alla costa; e così l'arte e la scienza pirotecnica serve da postino.

Questi fuochi d'artificio postale vengono fatti di giorno!

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco.

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.32 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14.
per Venezia: O. 4.20 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.15 — 17.30 — D. 20.5.
per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20 — Festivo 21.52.
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 14.40 — 18.20.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25.
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: O. 3.45 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.16 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50.
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.37 — 17.52 21.18.
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15.28 — 19.5 — 21.46.

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE (Porta Gemona): 6.40, 8.54, 11.35, 15.20, 18.35, 20.15. Festivo 22.10.
Arrivo a S. Daniele: 8.12. 10.26, 18.7, 16.52, 20.7. Festivo 23.42.
Partenze da S. DANIELE: 6.4, 3.36, 10.50, 16.4, 17.50. Festivo 20.20.
Arrivo a Udine (Porta Gemona): 7.36, 9.10, 12.31, 16.36, 17.50, 19.31. Festivo 21.52.